



DOMENICA 3 DICEMBRE (Soglia)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola ACCOGLIENZA.

Mamma: questa sera, proprio all'inizio dell'Avvento, ci spostiamo sulla soglia di casa. Sentite cosa ci dice Papa Francesco a proposito dell'accoglienza di Dio.... *"L'amore di Dio è gratuito. Lui non ci chiede nulla in cambio, chiede solo di accoglierlo"*. Allora per capire meglio come possiamo fare anche noi ad accogliere Gesù nella nostra vita, ogni giorno, ascoltiamo questa breve storiella.

C'era una volta un'anziana signora che passava in preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina.

Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche rafferma... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero. "Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio. La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto".

La storia sottolinea che Dio è sempre sorprendente... è possibile incontrarlo in tanti modi, ma in modo particolare nelle persone che ci avvicinano tutti i giorni.

Attività: Realizziamo un cartello da appendere alla porta d'ingresso con la scritta "Ti stavamo aspettando" proprio per ricordarci che in questo periodo di Avvento stiamo aspettando Gesù che nascerà anche nella nostra casa.

Preghiera da recitare insieme: Ave Maria...

LUNEDI' 4 DICEMBRE (Libreria)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attachiamo il cartoncino con la parola SAPIENZA.

Mamma: questa sera, per la preghiera, ci spostiamo vicino alla libreria. Sentite cosa ci dice Papa Francesco a proposito della Sapienza... *“La Sapienza è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio.”* Questo significa che a volte, quando succede qualcosa, noi vediamo le cose con occhi di invidia, secondo il nostro piacere, con gelosia...ma questo non è l'occhio di Dio. Dobbiamo allora imparare da Lui per avere uno sguardo attento e profondo sulle cose che ci succedono lasciandoci guidare dai suoi insegnamenti.

Papà: intorno a noi poi ci sono persone che ci aiutano a vedere le cose con gli occhi di Dio.

Attività: disegniamo un cuore con gli occhiali e scriviamoci dentro tre modi di guardare con gli occhi di Dio, cioè con amore.

Preghiera: ...

.....



MERCOLEDI' 6 DICEMBRE (Divano)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attachiamo il cartoncino con la parola RIPOSO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo sul divano e proviamo a pensare al riposo. Sentite cosa ci dice Papa Francesco a proposito del riposo... *“Il lavoro è importante, ma anche il riposo. Impariamo a rispettare il tempo del riposo, soprattutto quello domenicale”.* Sapete bambini, anche Gesù un giorno disse ai suoi apostoli *“Venite in disparte e riposatevi un po’”* (Mc 6,30-36).

Papà: Come potete ben sapere il riposo è importantissimo per recuperare le energie e poter così affrontare le fatiche future. E Gesù stesso ci dice che possiamo riposare se ci prendiamo un po' di tempo per stare con Lui.

Attività: Proviamo a recitare una decina del Rosario stando tutti insieme sul divano.

.....



GIOVEDI' 7 DICEMBRE (Finestra)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attachiamo il cartoncino con la parola APERTURA VERSO LA COMUNITA'.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti alla finestra. Papa Francesco dice: *“A volte si può vivere senza conoscere i vicini di casa: questo non è vivere da cristiani”.* La finestra rappresenta l'apertura della nostra famiglia verso le persone che ci circondano. E in questo luogo vogliamo pensare a come la nostra famiglia vive il rapporto con le altre famiglie della comunità.

Papà: ci prendiamo il tempo per mostrare alle famiglie intorno a noi, al nostro parroco che non ci sono indifferenti ma che al contrario, teniamo a loro? Accendiamo una candela da mettere sul davanzale della finestra per ricordarci oggi di tutta la nostra comunità che ci vive attorno.

Attività: Prepariamo dei sacchetti di biscotti da portare ai nostri vicini o invitiamo a cena il parroco o una famiglia della nostra parrocchia.

Preghiera da recitare insieme: Padre Nostro

MARTEDI' 5 DICEMBRE (Telefono)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola COMUNICAZIONE E RELAZIONE.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo vicino al telefono. Il telefono ci ricorda quanto sono importanti le comunicazioni al giorno d'oggi. Sentite cosa dice Papa Francesco... *"Ogni comunità cristiana dev'essere una casa accogliente per chi cerca Dio, come pure per chi cerca un fratello che lo ascolti"*. Spesso però, nelle nostre famiglie, succede che ci preoccupiamo di mandare messaggi senza accorgerci di chi attorno a noi ha invece bisogno di uno sguardo, di essere ascoltato o di una carezza.

Papà: È come se a volte ci dimenticassimo delle persone che vivono con noi... Ascoltiamo insieme questa storia.

"Mamma, guarda!" esclamò Marta, la bambina di sette anni.

"Già, già!" mormorò nervosamente la donna mentre guidava e pensava alle tante cose che l'attendevano a casa. Poi seguirono la cena, la televisione, il bagnetto, varie telefonate e arrivò anche l'ora di andare a dormire.

"Forza Marta, è ora di andare a letto!". E lei si avviò di corsa su per le scale. Stanca morta, la mamma le diede un bacio, recitò le preghiere con lei e le aggiustò le coperte.

"Mamma, ho dimenticato di darti una cosa!".

"Me la darai domattina" rispose la mamma, ma lei scosse la testa.

"Ma poi domattina non avrai tempo!" esclamò Marta.

"Lo troverò, non preoccuparti!" disse la mamma, un po' sulla difensiva. "Buona notte!" aggiunse e chiuse la porta con decisione. Però non riusciva a togliersi dalla mente gli occhioni delusi di Marta.

Tornò nella stanza della bambina, cercando di non fare rumore. Riuscì a vedere che stringeva in una mano dei pezzetti di carta.

Si avvicinò e piano piano aprì la manina di Marta. La bambina aveva stracciato in mille pezzi un grande cuore rosso con una poesia scritta da lei che si intitolava "Perché voglio bene alla mia mamma". Facendo molta attenzione recuperò tutti i pezzetti e cercò di ricostruire il foglio.

Una volta ricostruito il puzzle riuscì a leggere quello che aveva scritto Marta: "Perché voglio bene alla mia mamma. Anche se lavori tanto e hai mille cose da fare trovi sempre un po' di tempo per giocare. Ti voglio bene mamma perché sono la parte più importante del giorno per te".

Quelle parole le volarono dritto al cuore. Dieci minuti più tardi tornò nella camera della bambina portando un vassoio con due tazze di cioccolata e due fette di torta. Accarezzò teneramente il volto paffuto di Marta.

"Cos'è successo?" chiese la bambina, confusa da quella visita notturna.

"È per te, perché tu sei la parte più importante della mia giornata!".

La bambina sorrise, bevve metà della cioccolata e si riaddormentò.

Attività: Oggi, almeno durante i pasti, proviamo a spegnere i cellulari e proviamo a dedicarci alle persone della nostra famiglia cercando di curare nei minimi particolari le nostre relazioni e stando attenti ai bisogni di tutti.

Pregiera da recitare insieme: Ave Maria

VENERDI' 8 DICEMBRE (Televisione)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola APERTURA VERSO IL MONDO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti alla televisione. Sentite cosa dice Papa Francesco: "Non possiamo restare chiusi nella parrocchia, nelle nostre comunità, quando tante persone sono in attesa del Vangelo.". La televisione è quella che ci permette di vedere lontano, di vedere quello che con i nostri occhi, in prima persona, forse non vedremo mai.

Papà: Ma cosa dite se guardiamo insieme un film o un cartone animato?

Attività: titoli suggeriti: Kirikù e la strega Karabà; Ortone e il mondo dei chi; il Re Leone.

Preghiera da recitare insieme: Salve Regina

SABATO 9 DICEMBRE (Sgabuzzino)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola ORDINE.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo nello sgabuzzino o dove riponiamo le scope e tutto ciò che serve alla pulizia. Papa Francesco dice: "Dio vuole abitare in mezzo ai suoi figli. Facciamo posto per Lui nel nostro cuore".

Entriamo nello sgabuzzino dove faremo trovare un puzzle disfatto da rifare tutti insieme.

Papà: Ci siamo trovati in questo luogo dove troviamo tutto quello che serve per mettere in ordine. E abbiamo costruito questo puzzle per meglio capire che anche il nostro cuore ha bisogno di ordine per vedere con chiarezza.

Preghiera da recitare insieme: Signore, come noi abbiamo messo in ordine i pezzi di questo puzzle per vedere e gustarne chiaramente il disegno, ti chiediamo di mettere ordine nei nostri pensieri e nel nostro cuore perché siano pronti ad accoglierti ed amarti.

Preghiera: ...

VENERDI' 22 DICEMBRE (Giochi)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola TEMPO LIBERO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti ai giochi che abbiamo nella nostra casa. I giochi ci ricordano il tempo libero che trascorriamo insieme, le risate e la serenità dei momenti di svago. Per noi adulti è un po' come tornare bambini...

Papà: Ma il gioco in famiglia è bello quando è fatto tutti insieme!!!

Attività: Nella giornata di oggi proviamo a ritagliarci un po' di tempo da dedicare al gioco fatto tutti insieme.

Preghiera da recitare insieme: Padre Nostro

DOMENICA 10 DICEMBRE (Dove si tengono i libri di scuola)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacchiamo il cartoncino con la parola IMPEGNO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti al posto dove teniamo i libri di scuola che ci ricordano l'impegno che dobbiamo mettere ogni giorno nelle cose che facciamo.

Papà: A volte pensiamo che sarebbe bello che fosse sempre domenica o che si potessero fare cose straordinarie come se fosse sempre festa. Ci dimentichiamo però che quello che facciamo tutti i giorni, se fatto con amore, è di grande valore.

Attività: prendiamoci un piccolo impegno molto concreto che possa essere di aiuto alla vita della famiglia (es. apparecchiare, sperperare la tavola, tenere in ordine...) e facciamolo con il sorriso.

Preghiera: ...

.....



LUNEDI' 11 DICEMBRE (Cucina)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacchiamo il cartoncino con la parola NUTRIMENTO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo in cucina. Papa Francesco ci ricorda che: "Il consumismo ci ha indotto ad abituarci allo spreco. Ma il cibo che si butta via è come se fosse rubato ai poveri e agli affamati".

Papà: il cibo che troviamo sulle nostre tavole non è solo per noi, ma per tutti!!! Oggi impareremo a preoccuparci prima dei bisogni degli altri che dei nostri con un simpatico modo di stare a tavola.

Attività: Questa sera il pranzo è servito!!! La regola principale del gioco è che nessuno può servirsi il cibo da solo ma deve attendere che un altro gli riempi il piatto o il bicchiere senza però che gli venga chiesto.

Preghiamo insieme: al termine della cena preghiamo insieme dicendo

Padre nostro, dacci oggi il nostro pane quotidiano: insegnaci che la casa, può essere nostra, solo quando, dentro, nelle sue stanze, possiamo spezzare il pane con chi ha fame.

.....



MARTEDI' 12 DICEMBRE (Specchio)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola IMMAGINE.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti allo specchio. Lo specchio è ciò che ci mette di fronte a noi stessi e riflettendoci, ci fa riflettere.

Papà: Sentite cosa dice Papa Francesco: "*Tutte le persone, veramente tutte, sono importanti agli occhi di Dio*". Anche noi con tutti i nostri limiti. Ascoltiamo insieme questa storiella.

L'occhio del falegname

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.

Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Segà, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".

"E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Segà mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

Dio ci guarda con l'occhio del falegname.

Attività: Lo specchio riflette la nostra immagine; facciamo un disegno della nostra famiglia da attaccare allo specchio e sotto ognuno di noi scriviamo una cosa bella per ciascuno, quella che Gesù che viene nella nostra casa troverà. Ognuno avrà un numero di caratteristiche pari al numero di persone della famiglia.

Preghiera da recitare insieme: Ave Maria

★ MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE (Armadìo)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola ABITO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti all'armadio. L'armadio contiene tutti i nostri vestiti. Sentite cosa dice Gesù ai suoi amici, soprattutto a quelli che si preoccupavano dei vestiti: *"Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Mt 6,25-33).*

Papà: Anche Papa Francesco ci ricorda di *"...chiedere un cuore libero, per non essere schiavi di tutte le trappole del mondo"*. Davanti all'armadio questa sera abbiamo voluto riflettere sul fatto che i vestiti che indossiamo sono certamente importanti ma che noi a volte di importanza gliene diamo veramente troppa.

Mamma: per ricordarci di questa cosa, disegniamo uno di quei fiori di cui parla Gesù e portiamolo in tasca per tutto il giorno.

Preghiera: ...

.....

DOMENICA 17 DICEMBRE



★ (Giardino/Balcone/Luogo dove si tengono le piante)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola NATURA.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo in giardino, sul balcone o dove teniamo qualche pianta. La preghiera di questa sera la vogliamo fare per ricordarci il grande dono che ci ha fatto Dio regalandoci il mondo e della grande responsabilità che abbiamo noi nel dovercene prendere cura.

Papà: Sapete bambini anche Papa Francesco ha scritto un documento importantissimo sulla cura del creato chiamato *"Laudato sii"* e nei suoi discorsi ci ricorda che *"Dio ci ha donato la terra per coltivarla e custodirla con rispetto ed equilibrio"*.

Attività: Oggi proviamo a prenderci a cuore il mondo che ci è stato donato facendo dei gesti "ecologici" magari piccoli ma dal grande significato (es. spengo le luci quando esco da una stanza, chiudo i rubinetti dell'acqua, mi occupo della raccolta differenziata,...).

Preghiamo insieme dicendo: grazie Signore perché ci hai donato...

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE (Lettone)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola SOGNI.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo nel lettone perché oggi si parla di sogni. Vogliamo ricordarci un episodio molto importante della vita di Gesù, Giuseppe e Maria.

Attività: Leggiamo sotto le coperte questa storia.

IL SOGNO DI GIUSEPPE

Di solito, il mio garzone, il piccolo Clem quando non è con me in bottega a lavorare, è uno di poche parole, ma oggi non riuscivo a farlo tacere.

“Ho sentito che non sposerai più Maria, Giuseppe”, disse. “Che peccato. Non vedevo l'ora del tuo matrimonio per far festa”.

Seguitai a tagliare il legno rimanendo in silenzio.

“Si dice che Maria abbia ricevuto la visita di un angelo”, continuò a dire. “È vero padrone?”.

Continuai a non dire nulla.

“Che strano”, affermò Clem, fissandomi da vicino. “Non ho mai sentito che a Nazareth in passato sia apparso un angelo”. Mi sfuggì la sega alla presa, e Clem si accorse che mi stava tremando la mano.

Lo mandai a casa prima del tempo, con la scusa di non sentirmi bene, e cercai di lavorare ancora fino a tardi. Come potevo spiegare a Clem ciò che era successo? Non mi avrebbe mai creduto. Il legno continuò a sfuggirmi dalle mani e, ogni volta che impugnavo la sega, mancavo il legname ferendomi. Il martello mi sembrava pesante come un blocco di pietra e presto mi fu impossibile sollevarlo. Gli occhi mi diventarono pesanti e tutto ciò che desideravo fare era chiuderli per dormire.

Può darsi che abbia chiuso gli occhi, forse solo un momento, perché il martello cominciò a muoversi e la sega si mise a tagliare il legno da sola, senza che io facessi nulla. Non c'era alcun essere umano che stesse lavorando, solo un artigiano dalle sembianze angeliche e con le ali dorate, mentre la stanza sfavillava di luce.

“Suvvia, o uomo”, disse l'angelo con voce serena. “Tu devi credere a Maria. Lei dice il vero, lo sai. E' stata scelta da Dio per diventare la madre del Figlio suo. Sarà chiamato da tutti Gesù, che vuol dire *Dio ci salva*, e quando sarà grande farà proprio questo. Tu sai che Maria ti ama, Giuseppe. Perciò non essere sciocco e sposala. Ti prenderai cura di Gesù bambino come se fosse tuo figlio”.

Mi svegliai di soprassalto ma l'angelo era scomparso. Tutto era calmo e tranquillo. Gli strumenti della falegnameria erano tornati esattamente al proprio posto.

“E' stato solo un sogno”, pensai, guardando il pezzo di legno su cui avevo lavorato. Vicino non c'era alcun truciolo, ma c'era al suo posto qualcosa di meraviglioso. Poggiato sul banco di lavoro c'era intagliato un asinello di legno con delle piccolissime ruote, ed era davvero il più bel manufatto che avessi mai visto.

Andai dritto a casa di Maria con la scultura sottobraccio e bussai euforico al suo portone. “Andate via. È molto tardi”, gridò all'interno una voce assonnata. “Maria... sono Giuseppe... guarda fuori dalla finestra”, gridai.

“Torna quando fa giorno. Sono stanca”.

“Ti prego Maria. Non ci vorrà molto. Ho per te una sorpresa meravigliosa. Affacciati solo alla finestra”. La luna spuntò dalle nuvole proprio quando apparve alla finestra il volto di Maria.

“Guardalo”, gridai, sollevando la scultura. “È un dono di Dio. Il primo regalo per il nostro bambino”.

Maria guardo giù fisso in silenzio.

“Lo hai fatto tu?”, disse alla fine ad alta voce.

“No”, affermai. “Non io ma...”.

Come potevo dirle che era tutto opera di Dio? Era quello il momento per dirle quanto la amavo veramente e che l'avrei sicuramente sposata? Dovevo parlarle della fattoria di giocattoli di legno che stavo pensando di fare per il bambino, completa di pecore, di un bue e di una capra?

Ma prima di trovare le parole giuste, Maria già era scesa di corsa stringendomi tra le sue braccia. Quello fu l'abbraccio più bello in assoluto che io abbia mai avuto in vita mia.

Preghiera da recitare insieme: Ave Maria.

★★ VENERDI' 15 DICEMBRE (Scale)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola GUARDARE VERSO L'ALTO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti alle scale. Le scale che salgono ci ricordano che

CON IL NASO ALL'INSU'

Ci arrampicammo su per le colline. Vagammo lungo le piste e i sentieri. Viaggiamo per le montagne. Peregrinammo per sterminate foreste.

"Ieri ho creduto che il nostro peregrinare fosse finito", disse Gaspare quando uscimmo dalla foresta.

"Sono sfinito", mormorò Melchiorre. "Ma quanto è lontana Betlemme, Baldassarre?".

Guardai lassù nel cielo, appena imbrunito dalle tenebre, e mi accorsi che quella splendida stella luminosa era già spuntata.

"Non lontana ora, non ci resta che seguire la stella", risposi. "È una presenza benevola che ha vegliato su di noi e che ci ha assistito sin da quando abbiamo lasciato la nostra terra".

Nonostante fossimo tutti stremati, continuammo a viaggiare e alla fine raggiungemmo la città chiamata Betlemme.

"Sono sicuro che il posto è questo", affermai. "Domandiamo".

Ci fermammo alla prima tenda che vedemmo. "Buongiorno, amici", dissi. "Siamo venuti a cercare un re che è appena nato".

"I membri della famiglia nella tenda abbassarono subito il telo posto al suo ingresso e non ci dissero una sola parola. Lo stesso accadde nello spiazzo successivo dove provammo, e ancora dopo.

"Mi sento svenire dalla fame", disse Melchiorre. "Entriamo in quella locanda alla fine della strada". La locanda era affollata.

"Abbiamo viaggiato per molte miglia", dissi. "La stella più sfolgorante del cielo splende proprio quassù. È nato qui un regale bambino?".

La moglie del locandiere sorrise garbatamente guardandoci.

"Venite con me", disse e, prendendomi per mano, ci guidò in una baracca di legno dietro alla locanda.

Non appena entrammo nella piccola stalla, ci rendemmo conto che il nostro viaggio non era stato inutile. Giaceva in una mangiatoia per animali colui che era senza peccato, un delizioso bambino.

"Un re infante", sussurrò Gaspare.

"Questo è di sicuro il più grande evento", affermò Melchiorre inginocchiandosi.

"Ecco finalmente colui che è la nostra speranza", dissi con la pace nel cuore. "È apparso il nostro re bambino".

"I doni... abbiamo i doni per il piccoletto", disse Gaspare ai genitori del bimbo, che stavano vicino alla mangiatoia. Avevamo portato dei doni particolari per il bambino e li deponemmo ai suoi piedi. Gli donammo una barra d'oro, dell'incenso, gradevole essenza odorosa e un prezioso profumo chiamato mirra. Poi, con la gioia nel cuore, lasciammo in pace quella famiglia.

Attività: usciamo all'aperto o ci affacciamo alla finestra e urliamo al cielo una cosa bella.

Preghiera da recitare insieme: Gloria



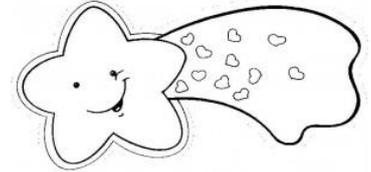
SABATO 16 DICEMBRE (Lanterna)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola LUCE.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti ad una lanterna. La preghiera di questa sera la vogliamo fare davanti alla lampada per ricordarci che Gesù è la nostra luce, è colui che ci guida anche quando ci sembra di essere nel buio.

Papà: Papa Francesco ci ricorda che *“Un cristiano non può mai essere annoiato o triste. Chi ama Cristo è una persona piena di gioia e che diffonde gioia”*. Il nostro impegno per la giornata di oggi sarà quello di provare ad essere luce per gli altri regalando amore a chi incontreremo. Ascoltiamo anche questa storia.



DOV'È FINITA LA STELLA COMETA?

Quando i Re Magi lasciarono Betlemme, salutarono cortesemente Giuseppe e Maria, baciaron il piccolo Gesù, fecero una carezza al bue e all'asino. Poi, con un sospiro, salirono sulle loro magnifiche cavalcature e ripartirono. «La nostra missione è compiuta!», disse Melchiorre, facendo tintinnare i finimenti del suo cammello. «Torniamo a casa!», esclamò Gaspere, tirando le briglie del suo cavallo bianco. «Guardate! La stella continua a guidarci», annunciò Baldassarre. La stella cometa dal cielo sembrò ammiccare e si avviò verso Oriente. La corte dei Magi si avviò serpeggiando attraverso il deserto di Giudea. La stella li guidava e i Magi procedevano tranquilli e sicuri. Era una stella così grande e luminosa che anche di giorno era perfettamente visibile. Così, in pochi giorni, i Magi giunsero in vista del Monte delle Vittorie, dove si erano trovati e dove le loro strade si dividevano. Ma proprio quella notte cercarono invano la stella in cielo. Era scomparsa. «La nostra stella non c'è più», si lamentò Melchiorre. «Non l'abbiamo nemmeno salutata». C'era una sfumatura di pianto nella sua voce. «Pazienza!», ribatte Gaspere, che aveva uno spirito pratico. «Adesso possiamo cavarcela da soli. Chiederemo indicazioni ai pastori e ai carovanieri di passaggio». Baldassarre scrutava il cielo ansiosamente; sperava di rivedere la sua stella. Il profondo e immenso cielo di velluto blu era un trionfo di stelle grandi e piccole, ma la cometa dalla inconfondibile luce dorata non c'era proprio più. «Dove sarà andata?», domandò, deluso. Nessuno rispose. In silenzio, ripresero la marcia verso Oriente. La silenziosa carovana si trovò presto ad un incrocio di piste. Qual era quella giusta? Videro un gregge sparso sul fianco della collina e cercarono il pastore. Era un giovane con gli occhi gentili nel volto coperto dalla barba nera. Il giovane pastore si avvicinò e senza esitare indicò ai Magi la pista da seguire, poi con semplicità offrì a tutti latte e formaggio. In quel momento, sulla sua fronte apparve una piccola inconfondibile luce dorata. I Magi ripartirono penserosi. Dopo un po', incontrarono un villaggio. Sulla soglia di una piccola casa una donna cullava teneramente il suo bambino. Baldassarre vide sulla sua fronte, sotto il velo, una luce dorata e sorrise. Cominciava a capire. Più avanti, ai margini della strada, si imbatterono in un carovaniere che si affannava intorno ad uno dei suoi dromedari che era caduto e aveva disperso il carico all'intorno. Un passante si era fermato e lo aiutava a rimettere in piedi la povera bestia. Baldassarre vide chiaramente una piccola luce dorata brillare sulla fronte del compassionevole passante. «Adesso so dov'è finita la nostra stella!», esclamò Baldassarre in tono acceso. «È esplosa e i frammenti si sono posati ovunque c'è un cuore buono e generoso!». Melchiorre approvò: «La nostra stella continua a segnare la strada di Betlemme e a portare il messaggio del Santo Bambino: ciò che conta è l'amore». «I gesti concreti dell'amore e della bontà insieme formano la nuova stella cometa», concluse Gaspere. E sorrise perché sulla fronte dei suoi compagni d'avventura era comparsa una piccola ma inconfondibile luce dorata.

Ci sono uomini e donne che conservano in sé un frammento di stella cometa. Si chiamano cristiani.

Preghiera da recitare insieme: Signore, fa' di ciascuno di noi una lampada. Insegnaci a regalare luce, a regalare gioia. Insegnaci a regalare amore, a buttarlo via, a spargerlo ai quattro venti... Perché tu ci insegni che domani ne avremo più di prima. Amen

LUNEDI' 18 DICEMBRE (Presepe)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola PREGHIERA.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti al presepe. Papa Francesco ci ricorda che “*Ci fa bene stare un po' di tempo davanti al Tabernacolo, per sentire su di noi lo sguardo di Gesù*”. La preghiera ci mette in comunicazione con Dio, ci aiuta a rimanere legati a Lui, ad interrogarlo quando abbiamo bisogno di risposte, ma anche a ringraziarlo per tutto quello che ci ha donato.

Attività: Mettiamo il cartoncino con la scritta preghiera davanti ad un'immagine sacra o al crocifisso e attacchiamo a questo un numero di fili pari ai componenti della nostra famiglia. Ognuno tenendo in mano il filo farà una preghiera spontanea di ringraziamento, di richiesta, di benedizione.



MARTEDI' 19 DICEMBRE (Lavatrice)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola PERDONO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti alla lavatrice. Questo comodo elettrodomestico ci aiuta anche a riflettere sull'importanza del perdono, tra di noi e ancor di più quello che viene da Dio.

Papà: Il Signore è sempre pronto a perdonarci di qualunque peccato ci siamo macchiati. Lo dice anche Papa Francesco: “*Nessuno può porre un limite all'amore di Dio, che è sempre pronto a perdonare*”. E come dice la parola stessa PER-DONO, è sempre un regalo gratuito. A noi chiede solamente di fare altrettanto con i nostri fratelli.

Attività: Con dei colori lavabili scriviamo su una maglia bianca qualche atteggiamento da cui vogliamo pulire il nostro cuore e mettiamola in lavatrice.

Preghiera da recitare insieme: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE (Foto di famiglia)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola STORIA.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti ad una foto della nostra famiglia. Anche se a volte non sempre siamo capaci di dimostrare l'affetto che proviamo gli uni per gli altri e capita che ci siano discussioni, la cosa però bellissima è che insieme siamo davvero una forza!!!

Papà: sentite cosa lasciò un re in eredità ai suoi sudditi...

IL FASCIO DI FRECCHE

Un re buono si trova in punto di morte. Riuniti tutti i sudditi, ordina che gli venga portata una freccia e chiede al meno forte di loro di spezzarla. Questi soddisfa la richiesta con facilità. Poi fa portare un fascio di frecce legate assieme, e chiede al più forte di romperle. Costui, però, malgrado mille sforzi, non ci riesce. Allora il sovrano dice ai sudditi: «Ecco cosa vi lascio come eredità; l'unione tra voi. Siate uniti gli uni con gli altri. Questo vi darà una grande forza, alla quale, da soli, non sareste mai capace di attingere».

Attività: leghiamo insieme un numero di stuzzicadenti pari al numero di persone della nostra famiglia e facciamo provare al più piccolo la differenza di forza che bisogna mettere nello spezzare un solo stuzzicadenti oppure il fascio di stuzzicadenti. Possiamo poi conservare il fascio attaccato alla foto di famiglia.

Preghiera: ...

.....



GIOVEDÌ 21 DICEMBRE (Medicine)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola MALATTIA.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti al posto dove teniamo le medicine. Le medicine, come ben sapete, servono per curare i malati. Papa Francesco a proposito dei malati ci ricorda che *“Chi aiuta i malati e i bisognosi tocca la carne di Cristo, vivo e presente in mezzo a noi”*.

Papà: Ascoltiamo insieme questa storia per capire meglio che ciascuno di noi è importante per quello che è e che riesce a dare.

IL FILO DI COTONE

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!». Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare». Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

Attività: Ricordiamo nella preghiera gli ammalati della nostra famiglia o quelli a noi più cari. Se riusciamo possiamo anche fargli visita durante la giornata e ricordare loro quanto sono importanti per noi.

Preghiera da recitare insieme: Ave Maria



SABATO 23 DICEMBRE (Valigie)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola VIAGGIO.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti al posto dove teniamo le valigie. Papa Francesco ci ricorda che *“La vita cristiana è un cammino: non un cammino triste, ma gioioso”*. Ricordate i viaggi che abbiamo fatto tutti insieme?

Papà: Sono stati tutti molto belli e ricchi di incontri, ma ascoltiamo cos'è successo a Gedeone.

ALLA RICERCA DELLA FELICITA'

Una volta il mio amico Gedeone partì alla ricerca della felicità. Era il primo giorno dell'anno e Gedeone disse a tutti "Addio, tornerò per Natale". Prese la borsa più grande che aveva, perché di felicità voleva trovarne tanta, a volontà, e se la mise in spalla. Girò il mondo di qua e di là, di su e di giù, in lungo e in largo, in alto in basso, e cercava cercava cercava, e camminava camminava camminava.

Si arrampicò fin sulla cima di un'alta montagna, pensando che la felicità si nascondesse dove solo pochi potevano arrivare. Giunto alla vetta, respirò il fresco dell'aria pulita, toccò il cielo con un dito, si sentì leggero come un'aquila. Ma non incontrò la felicità.

Si immerse allora nelle profondità del mare, fece piroette con i delfini, trovò perle lucenti nelle conchiglie, si lasciò cullare dalle onde. Ma della felicità non trovò traccia, chissà che faccia aveva, la felicità.

Andò nei boschi fitti, nelle campagne aperte. Cercò nelle piazze in mezzo alla folla e nella solitudine dei deserti. Rovistò sugli scaffali dei negozi e tra i papaveri del campo. Nelle parole della gente e nei silenzi delle chiese. Passeggiò sui tetti come i gatti, scese nelle cantine tra le botti. Nulla. Cercava senza riposarsi proprio mai. Ormai le sue scarpe erano consumate. Era così stanco che qualche volta non se lo ricordava nemmeno, che cosa stava cercando. Perciò si sentiva solo e triste e allora gli veniva in mente ciò che gli mancava, essere felice.

Passarono i giorni, un anno intero di giorni. L'inverno se ne andò in letargo; venne la primavera con il suo vestito a fiori. Arrivò ridendo l'estate dai capelli di sole e poi l'autunno pittore colorò gli alberi con i suoi pennarelli. Finché di nuovo si svegliò l'inverno, dopo tanto dormire. Gedeone tornò a casa con la sua borsa vuota, trascinando le scarpe consumate e con la testa bassa. Era stato tutto inutile. Aveva trovato solo stanchezza e delusione e la felicità, chissà dove mai si era nascosta!

Era la notte di Natale. Scendeva silenzioso e lieve qualche fiocco di neve. File di luci per le vie illuminavano il buio. Dietro i vetri appannati Gedeone immaginava famiglie in festa, e mamme che cantavano delicate ninne nanne. Entrò in casa: la legna scoppiettava del camino, nell'aria un buon profumo. Tutti gli si fecero incontro e lo abbracciarono, contenti di rivederlo. Sprofondò nella sua vecchia e comoda poltrona, con la coperta morbida di lana sulle ginocchia e il gatto accoccolato ai suoi piedi. E narrò dei suoi viaggi. Raccontò e raccontò a lungo, nel silenzio degli altri che ascoltavano a bocca aperta i suoi incontri e le sue avventurose avventure.

Finché arrivò la mezzanotte: le campane suonarono senza sosta, e i rintocchi si inseguivano l'un l'altro, pettegoli d'allegria. Si scambiarono gli auguri e si abbracciarono. Tutto gli sembrava semplice, e meraviglioso. Sentì nel cuore uno strano calore. Non serviva a cercarla chissà dove. Era sempre stata lì, nel suo cuore, la felicità.

Attività: Ogni componente della famiglia ricorda una cosa bella accaduta durante un viaggio fatto tutti insieme.

Preghiera: ...



DOMENICA 24 DICEMBRE (Bagno)



Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacchiamo il cartoncino con la parola CURA DELLA PERSONA.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo nel bagno. Il bagno è il luogo dove stasera ci vogliamo ricordare che la cura per le persone che amiamo passa anche attraverso alcuni semplici gesti di cura del corpo.

Papà: E questi semplici gesti hanno un valore talmente grande che non gli si può dare nessun prezzo. Ascoltiamo questa storia.

IL CONTO

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

"Per aver strappato le erbacce dal vialetto: 5 €.

Per avere ordinato la mia cameretta: 10 €.

Per essere andato a comperare il latte: 10 €.

Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): 15 €.

Per aver preso due volte ottimo a scuola: 10 €.

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere 7 €.

Totale: € 57".

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse

"Per averli portato in grembo per 9 mesi: € 0.

Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: € 0.

Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: € 0.

Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: € 0.

Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: € 0.

Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: € 0.

Per la vita che ti do ogni giorno: € 0.

Totale: € 0".

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato".

Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Attività: Facciamo un gesto di cura in bagno verso i famigliari (prepariamo gli spazzolini con il dentifricio, riordiniamo il bagno, scaldiamo gli asciugamani, sciogliamo i nodi ai capelli...)

Preghiera da recitare insieme: Ave Maria

★ LUNEDI' 25 DICEMBRE (Frigorifero)

Papà: Allora bambini quale posto possiamo preparare oggi per accogliere Gesù che viene nella nostra casa? In che modo possiamo preparare il nostro cuore?

Attacciamo il cartoncino con la parola CURA DELLE TRADIZIONI.

Mamma: questa sera, per la nostra preghiera, ci spostiamo davanti al frigorifero. Il frigorifero, come ben sapete, conserva i cibi e li mantiene freschi. Se pensiamo bene alla storia della nostra famiglia, chissà quante volte abbiamo sentito dire "Ti ricordi che questa cosa la faceva il nonno?" Oppure "Cosa metteva la nonna in questa torta?". Riconoscere le nostre tradizioni e portarle avanti anche nella nostra storia è un po' come tenere in vita le persone care che ce le hanno insegnate e avere ben in mente da dove veniamo e chi siamo.

Papà: Anche Gesù ci chiede questo, di non dimenticarlo e di continuare a raccontare la sua storia.

Attività: Per questo motivo cantiamo davanti al presepe qualche canto della nostra tradizione per annunciarci che nasce ancora per noi e si ferma a casa nostra.

Preghiera:

Presepe delle nostre preghiere

- ❖ Guarda c'è un pastore che arriva con le sue pecorelle...
...perché nelle nostre giornate possiamo essere semplici ma credibili "accompagnatori" verso te...
- ❖ Ecco una donna che porta un cesto di pane...
...perché anche noi possiamo accorgerci di chi ha bisogno di un pane... un pane d'ascolto... un pane di attenzione... un pane di pane... un pane di necessità, qualunque esse siano...
- ❖ Là appoggiato al pozzo c'è un uomo che si disseta...
...perché anche noi impariamo a fermarci e trovare il tempo per capire di cosa abbiamo veramente bisogno.
- ❖ Guarda là, dietro la collina di cartapesta, nascosti alla vista della stalla ci sono dei viandanti in ricerca della capanna...
...perché impariamo a chiedere aiuto quando siamo nel buio della fatica e non sappiamo dove andare.
- ❖ Sullo sfondo, ancora più in lontananza, osserva, ci sono i Re Magi...
...perché anche noi troviamo il coraggio di metterci in cammino anche quando non capiamo il perché.
- ❖ Dietro a quello steccato, sul sentierino di farina, c'è un uomo con una lanterna e, dietro a lui, una donna che tiene per mano un bambino...
...perché possiamo essere una piccola luce per chi ha il passo incerto.
- ❖ Laggiù in un angolo c'è l'oste a cui Maria e Giuseppe avevano chiesto ospitalità...
...per tutti noi che a volte abbiamo detto con la nostra vita o nella nostra vita "non c'è posto per te", perché possiamo ricordarci che invece tu hai sempre un posto per noi nel Tuo cuore.
- ❖ Ed ecco una stalla...
...perché nella nostra vita ci sia "una stalla", un luogo in cui ripararci, che ci accolga e ci faccia sentire al sicuro.
- ❖ Lì in fondo in un angolo, c'è quell'asino e quel bue...
...aiutaci a scoprire chi ci vuole veramente bene e con la sua presenza anche discreta ci aiuta nel nostro cammino.
- ❖ Nella capanna non lontani dal bue e dall'asino, ci sono Maria e Giuseppe...
...per tutte le donne e per le madri...per tutti gli uomini e padri...perché siano sempre guide illuminate e illuminanti per i loro figli.
- ❖ Ma lì, proprio al centro c'è Lui, c'è quel piccolo Bambino...c'è Gesù
...perché quel piccolo Bambino possa essere accolto nella nostra casa, sia sempre il centro delle nostre scelte e la guida da seguire per imparare a volerci sempre più bene.